LAMEZIA enonsolo

Premio Dario Galli

lamezia e non solo - di tutto un po'- anno 33° - n. 122 giugno 2025

grafichEditore

Premio Nazionale Letterario "Dario Galli"
7ª Edizione

Scadenza iscrizione: 31 luglio 2025

Premio Nazionale Letterario "Dario Galli, 4ª edizione 2022,
promosso da Grafiché Perri Editore di Lamezia Terme per ricordare un illustre poeta nicastrese,
Dario Galli che, nelle sue tante raccolte di liriche in italiano e in vernacolo,
ha rappresentato mirabilmente la vita, i luoghi e i personaggi della Nicastro del secondo dopoguerra.

La partecipazione al premio è GRATUITA

1) Il premio letterario è aperto a tutti, scrittori professionisti ed esordienti, ovunque residenti. **IL PRIMO PREMIO consisterà nella pubblicazione dell'opera vincente, che verrà poi distribuita in tutta Italia.**

2) Il premio riguarda **INEDITI** a tema libero, in lingua italiana o vernacolo, (per inediti si intende opere mai pubblicate sia in forma cartacea che digitale) :
–saggistica: (nessun ambito escluso)
–narrativa: opere inedite di narrativa (romanzo, raccolte di racconti, fiabe, memorialistica, libri per ragazzi)
–poesia: italiano

3) La selezione delle opere pervenute sarà sottoposta al vaglio di una giuria tecnica composta da 6 persone, i cui nomi saranno resi noti al momento della premiazione
Essa sceglierà i finalisti e decreterà il vincitore.

4) Modalità di partecipazione con invio solo elettronico:

Per partecipare i concorrenti dovranno inviare, a mezzo mail all'indirizzo **premiodariogalli@gmail.com** 2 copie dell'opera, una in formato word e l'altra in formato PDF, accompagnate da un breve curriculum con indirizzo e recapito telefonico.
Le opere si possono inviare a partire dall'**1 marzo 2025** ed entro e non oltre il **31 luglio2025** (farà fede la data di ricezione della mail).
Il materiale inviato non verrà restituito. La partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione all'uso dei dati anagrafici ai fini delle comunicazioni inerenti al premio stesso.
Alla ricezione del materiale sarà inviata conferma all'autore.
Riceveranno notifica soltanto i vincitori e gli autori segnalati dalla Giuria.
Il premio prevede tre fasi:
-il periodo che va dall'1 marzo 2025 al 31 luglio 2025 per la ricezione delle opere
-il periodo che va dall'1 agosto 2025 sino alla premiazione per il giudizio sulle opere da parte della giuria
-Nel mese di maggio 2025 verrà proclamato il vincitore, nel mese di giugno 2025 ci sarà la premuazione

5) La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento, senza alcuna condizione o riserva. La mancanza di una sola delle condizioni che regolano la validità dell'iscrizione determina l'automatica esclusione dal concorso.

6) Al vincitore verrà richiesta una firma di accettazione e, in osservanza di quanto sopra, la seguente dichiarazione:
-Il/La sottoscritto/a (le proprie generalità) dichiara di accettare integralmente il bando di concorso ed autorizza, ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 General Data Protection Regulation – GDPR il trattamento dei propri dati personali connessi al Premio Letterario.
Dichiara inoltre, sotto la propria personale responsabilità, che l'opera presentata è originale e inedita, di sua esclusiva produzione, e che egli/ella garantisce che l'eventuale pubblicazione del testo non avverrà in violazione di diritti di terzi.
La partecipazione al concorso comporta automaticamente da parte dell'Autore la concessione alla grafichéditore del diritto di riprodurre le immagini relative al concorso su cataloghi ed altre pubblicazioni che abbiano la finalità di propagandare la manifestazione senza fini di lucro.
- allegare un Documento di Identità in corso di validità.
LA MANCANZA DI UNO DEI REQUISITI RICHIESTI INVALIDERÀ LA PARTECIPAZIONE AL PREMIO.

7) Premiazione

La cerimonia di premiazione avrà luogo entro il mese di giugno 2025.
Il vincitore dovrà ritirare personalmente il premio che consiste nella consegna di un certo numero di copie dell'opera vincente e presenziare alla cerimonia di premiazione, pena decadenza dal premio stesso. Non si accettano deleghe.

8) I nomi dei giurati, che giudicheranno gli elaborati, **senza conoscere il nome degli autori,** saranno resi noti la sera della premiazione.
La giuria esaminerà le opere pervenute e determinerà il vincitore.
La giuria potrà inoltre assegnare menzioni d'onore ad altre opere ritenute particolarmente meritevoli.
I nomi dei finalisti verranno resi pubblici non meno di dieci giorni prima della cerimonia di premiazione.
L'esito del concorso sarà reso noto mediante un comunicato stampa e con mail personale a tutti i partecipanti.
9) L'editore Antonio Perri pubblicherà il manoscritto del vincitore e consegnerà attestati agli altri partecipanti presenti, gli assenti possono richiederlo e sarà inviato tramile mail

premiodariogalli@gmail.com
0968 21.844 - 333 5300414 - 392 7606656

Il Premio Dario Galli 2025:
il libro vincitore e uno sguardo alla storia del concorso

Il Premio Nazionale Letterario Dario Galli, giunto ormai alla sua settima edizione, si è affermato come un appuntamento di rilievo nel panorama culturale italiano, capace di attrarre ogni anno oltre 200 opere inedite da tutta Italia e anche dall'estero. Nato per onorare la memoria del poeta calabrese Dario Galli, il premio è promosso dalla casa editrice Grafichéditore di Lamezia Terme, che ne cura con passione l'organizzazione e la promozione.

In questi sette anni, il premio ha saputo valorizzare voci nuove e consolidate della narrativa, della poesia e della saggistica in lingua italiana e vernacolo, diventando una piattaforma culturale di riferimento per autori emergenti e professionisti. La partecipazione crescente e la qualità delle opere pervenute testimoniano la vitalità e l'interesse che il premio suscita nel mondo letterario contemporaneo.

La cerimonia di premiazione, momento culminante di ogni edizione, è diventata un evento atteso e partecipato, capace di unire autori, critici, istituzioni e pubblico in una celebrazione della letteratura e della cultura calabrese e italiana. Ospiti d'eccezione, interventi di personalità del mondo culturale e performance artistiche arricchiscono ogni anno la manifestazione, conferendo al premio un valore non solo letterario ma anche sociale e identitario.

Il patrimonio letterario costruito in questi anni, fatto di storie, emozioni e riflessioni, rappresenta un contributo significativo al panorama culturale italiano. Il Premio Dario Galli non è solo un concorso, ma un progetto culturale che valorizza la Calabria come terra di cultura e creatività, promuovendo il dialogo tra passato e presente, tra territorio e letteratura.

- **Sesta edizione (2025):** Caterina Perrone vince il VI Premio Dario Galli con "Nessuno è solo sé stesso"

La scrittrice fiorentina Caterina Perrone si è aggiudicata il prestigioso Premio Dario Galli con il suo romanzo "Nessuno è solo se stesso", pubblicato da GrafichÉditore. La cerimonia di premiazione, che si terrà il tre luglio 2025 presso la sede della casa editrice, giunta alla sua sesta edizione, celebrerà non solo il valore letterario dell'opera, ma anche la capacità dell'autrice di intrecciare storia, introspezione psicologica e una raffinata analisi dei rapporti umani.

Il premio nasce per onorare la memoria di Dario Galli, figura di spicco nel mondo editoriale e culturale italiano, e si propone di valorizzare opere che sappiano coniugare qualità narrativa, profondità di pensiero e attenzione alla tradizione culturale italiana. Questo legame con la storia e la cultura nazionale conferisce al premio un valore simbolico importante, riconosciuto da critici e lettori.

La selezione delle opere avviene attraverso una giuria di esperti, composta da studiosi, scrittori e personalità del mondo accademico e letterario e garantisce un livello di competenza e autorevolezza che accresce la reputazione del premio.

Il Premio Galli si distingue per la ricerca di opere che non solo raccontano storie avvincenti, ma che si inseriscono nella migliore tradizione letteraria italiana.

Il premio dà spazio sia alla narrativa storica sia a quella contemporanea, valorizzando autori che sappiano restituire atmosfere, personaggi e dinamiche sociali con profondità e autenticità. Questo doppio binario lo rende un punto di riferimento per chi cerca opere che sappiano parlare al presente attraverso la rilettura del passato. Il premio valorizza opere che sanno utilizzare la lingua italiana in modo ricco e variegato.

La giuria, seleziona ogni anno opere capaci di lasciare un segno nel panorama letterario nazionale.

Oltre ad Italo Leone fanno parte della Giuria: Donatella Galli, figlia del poeta, Presidente Onorario, Laura Calderini, Michela Cimmino, Lucia Mercuri, Giovanna Villella.

Caterina Perrone si distingue per una scrittura elegante e profonda, capace di restituire atmosfere storiche con grande vividezza e autenticità. Con “Nessuno è solo sé stesso”, Perrone conferma il suo talento nell’indagare la complessità dell’animo umano, inserendolo in contesti storici ricchi di fascino e contraddizioni. La sua formazione classica e la passione per la storia si riflettono in una narrazione che unisce rigore documentario e sensibilità moderna.

Il romanzo è ambientato nella Firenze medicea della seconda metà del Quattrocento, “Nessuno è solo se stesso” si inserisce nella grande tradizione del romanzo psicologico italiano, richiamando suggestioni sveviane ma con uno sguardo rivolto al passato rinascimentale. L’autrice costruisce un affresco storico vivido, in cui la città di Firenze, con i suoi artisti, filosofi e intrighi politici, fa da sfondo alle vicende di personaggi indimenticabili.

Il protagonista, Vieri di Bartolo Cini, è un giovane colto e intraprendente, amico e fiduciario di Lorenzo de’ Medici, allievo di Marsilio Ficino e figura emblematica del Rinascimento fiorentino. Accanto a lui si muovono Cecco, amico d’infanzia, e Maso, un giovane sordomuto salvato dall’annegamento, che diventa il suo fedele servitore.

Il cuore della storia ruota attorno alle gemelle Vanna e Beatrice (Bice), appartenenti a una famiglia della borghesia colta fiorentina. Vanna, intellettuale e diffidente verso gli uomini, e Bice, frivola e desiderosa di amore, si trovano coinvolte in un intreccio di scambi di identità, passioni e sotterfugi. Il tema della ricerca dell’armonia tra sé e l’altro, così centrale nel Rinascimento, diventa il filo conduttore del romanzo.

“Nessuno è solo sé stesso” è anche un romanzo di formazione: Vieri, Vanna e Bice, alla fine del loro percorso, scoprono la forza dell’amore autentico, la responsabilità verso sé stessi e gli altri, e il valore della libertà interiore. La frase che dà il titolo al romanzo – “Nessuno è solo sé stesso, anzi, più è libero di essere anche qualcun altro, più vincerà le sfide del proprio destino” – racchiude il messaggio universale dell’opera.

La vittoria di Caterina Perrone al VI Premio Dario Galli conferma la vitalità della narrativa storica italiana e la capacità di rinnovare i grandi temi della tradizione attraverso una sensibilità contemporanea. “Nessuno è solo se stesso” è un romanzo che conquista per profondità, eleganza e umanità, e che invita il lettore a riflettere sul senso dell’identità, della libertà e dell’amore.

Per chi desidera immergersi in una Firenze rinascimentale ricca di fascino, passioni e colpi di scena, il romanzo di Caterina Perrone rappresenta una lettura imperdibile.

Tra i vincitori che hanno segnato le prime edizioni si ricordano:

Prima edizione (2020): la scrittrice ***Laura Calderini*** si aggiudicò il premio con la raccolta di racconti ***Il Profumo dell'Alloro,*** dando il via a un percorso di crescita e attenzione verso nuove voci.

Le sue pubblicazioni:
Il girasole e la farfalla - Thyrus 2012
Esordio autobiografico.
Il segreto di Blanca - LuoghInteriori 2017
Finalista per la sezione Narrativa alla X edizione 2016 del Premio Letterario "Città di Castello"
Targa Speciale Premio Stresalibro 2017
Primo premio sez. narrativa 1° Rassegna d'Arte e Letteratura Omaggio a Viareggio 2018
"La perla della Versilia"
Menzione speciale Premio Letterario nazionale Parole in viaggio 2018
Menzione speciale Concorso Letterario Nazionale La Quercia del Myr 2018
Menzione di merito Premio Internazionale Salvatore Quasimodo 2018
Menzione d'onore Premio Parole in viaggio 2018
Menzione d'onore Premio Internazionale di poesia e narrativa "I fiori sull'acqua" 2018.
Segnalazione di merito 42° ed. Premio Letterario "Santa Margherita Ligure - Franco Delpino" 2019
Il pinguino con le ali - Montag 2018.
Le Disobbidienti del San Zaccaria - LuoghInteriori 2018
Premio Gran Oscar d'Europa Artisti e Letterati 2017 di Viareggio
Primo premio Sez. narrativa inedita "Premio Internazionale di poesia e narrativa Europa in Versi 2018" - Casa della poesia di Como
In semifinale tra i primi 300 al concorso IoScrittore 2018 (poi abbandonato per sottoscrizione contratto);
Primo premio Concorso Letterario Nazionale per poesia e narrativa inedita Lagunando 2018
Primo classificato Premio Letterario Internazionale Agenda dei Poeti Milano 2018)
Terzo classificato Premio Letterario Internazionale "Speciale donna 2019"
Menzione di merito Premio Internazionale Letterario ed artistico Giglio blu di Firenze 2019
Menzione speciale Concorso Letterario Nazionale La Quercia del Myr 2019
Il classificato – Sez. Narrativa edita, Premio "Firenze Capitale d'Europa" XXII ed.
Il profumo dell'alloro – raccolta racconti inedito
1° classificato 1° edizione Premio Dario Galli 2019
8° classificato Premio Letterario Città di Castello 2018
Primo classificato Premio Nazionale di arte e letteratura "Omaggio al poeta critico contemporaneo Raffaello Bertoli" 2018
Segnalazione di merito Premio Internazionale Il Convivio 2019
La ragazza dalla pelle d'uova, inedito, Primo premio romanzo inedito, Rassegna d'Arte e Letteratura 2019 – Omaggio ai 500 anni di Leonardo da Vinci, Premio pittura, scultura, poesia, narrativa, saggistica, mosaico e fotografia con il patrocinio de "Il Quadrato" e del Centro ACAT di Torre del Lago.

Dalla prefazione di Italo Leone:

... Poche rapide pennellate danno vita all'interno di un bar dove Claudio rivede per caso Mario, un ex compagno di scuola, e fa finta inutilmente di non averlo riconosciuto per evitare l'imbarazzo di un tempo. Mario è diventato ormai Marion, una splendida ragazza sicura di sé.
Come nelle novelle di Pirandello, l'antefatto è assente.
Il personaggio si trova catapultato al centro di un dramma che, con sapienza letteraria, l'Autrice svela a poco a poco scavando nell'animo delle donne protagoniste dei racconti, ricercando i motivi del loro 'male di vivere', del non sentirsi in sintonia con la realtà.

... E se tanta letteratura contemporanea di successo risolve l'ansia di giustizia nella rappresentazione letteraria e filmica di poliziotti protagonisti di racconti e fiction di successo, o di supereroi che combattono il male nelle sue varie manifestazioni, Laura Calderini resta coi piedi saldamente attaccati alla sua terra; simile a Dora che ritrova la forza per continuare nel ruvido contatto con la quercia farnia, e con la Madre Terra in cui ogni donna naturalmente si riconosce.

9 788894 998306 € 10,00

widiba · Paradiso · grafichEditore

Il profumo dell' alloro – Laura Calderini

grafichEditore
Laura Calderini
Il profumo dell'alloro
ph. Tommaso Attanasio
Raccolta inedita di novelle
Vincitore Premio Dario Galli 2019

La passione per la scrittura, che no rende il tutto molto speciale.

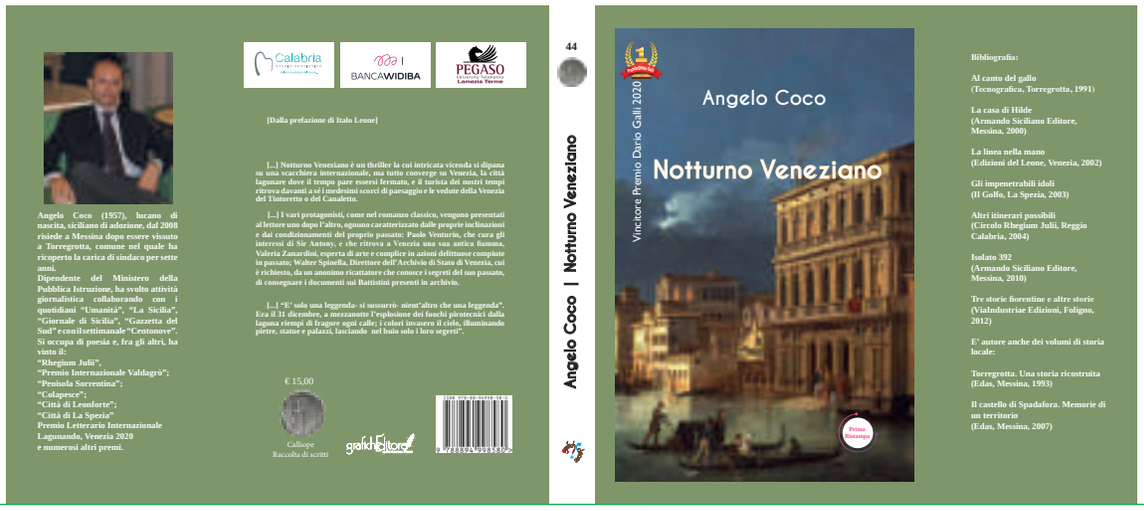
Nata a Roma e residente a Orvieto.

Laureata in Giurisprudenza lavora in uno studio legale dal 1987.

La sua vita scorre normale e tranquilla, in un ambiente provinciale altrettanto tranquillo, accanto ad un marito e due gatti.

La passione per la scrittura, che non le garantisce la relativa qualifica di "scrittrice", rende il tutto molto speciale.

Seconda edizione (2021): ***Angelo Coco*** vinse con l'opera ***Notturno Veneziano*** distinguendosi per intensità e profondità narrativa.



Angelo Coco (1957), lucano di nascita, siciliano di adozione, dal 2008 risiede a Messina dopo essere vissuto a Torregrotta, comune nel quale ha ricoperto la carica di sindaco per sette anni.
Dipendente del Ministero della Pubblica Istruzione, ha svolto attività giornalistica collaborando con i quotidiani "Umanità", "La Sicilia", "Giornale di Sicilia", "Gazzetta del Sud" e con il settimanale "Centonove". Si occupa di poesia e, fra gli altri, ha vinto il:
"Rhegium Julii",
"Premio Internazionale Valdagrò";
"Penisola Sorrentina";
"Colapesce";
"Città di Leonforte";
"Città di La Spezia"
Premio Letterario Internazionale Lagunando, Venezia 2020
e numerosi altri premi.

Calabria · BANCAWIDIBA · PEGASO

[Dalla prefazione di Italo Leone]

[...] Notturno Veneziano è un thriller la cui intricata vicenda si dipana su una scacchiera internazionale, ma tutto converge su Venezia, la città lagunare dove il tempo pare essersi fermato, e il turista dei nostri tempi ritrova davanti a sé i medesimi scorci di paesaggio e le vedute della Venezia del Tintoretto o del Canaletto.

[...] I vari protagonisti, come nel romanzo classico, vengono presentati al lettore uno dopo l'altro, ognuno caratterizzato dalle proprie inclinazioni e dai condizionamenti del proprio passato: Paolo Venturin, che cura gli interessi di Sir Antony, e che ritrova a Venezia una sua antica fiamma, Valeria Zanardini, esperta di arte e complice in azioni delittuose compiute in passato; Walter Spinella, Direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, cui è richiesto, da un anonimo ricattatore che conosce i segreti del suo passato, di consegnare i documenti sui Battistini presenti in archivio.

[...] "E' solo una leggenda- si sussurrò- nient'altro che una leggenda". Era il 31 dicembre, a mezzanotte l'esplosione dei fuochi pirotecnici dalla laguna riempì di fragore ogni calle; i colori invasero il cielo, illuminando pietre, statue e palazzi, lasciando nel buio solo i loro segreti".

€ 15,00

Calliope
Raccolta di scritti

grafichEditore

9 788894 998306

44

Angelo Coco | Notturno Veneziano

Angelo Coco
Notturno Veneziano
Vincitore Premio Dario Galli 2020
Prima Stampa

Bibliografia:

Al canto del gallo
(Tecnografica, Torregrotta, 1991)

La casa di Hilde
(Armando Siciliano Editore, Messina, 2000)

La linea nella mano
(Edizioni del Leone, Venezia, 2002)

Gli impenetrabili idoli
(Il Gollo, La Spezia, 2003)

Altri itinerari possibili
(Circolo Rhegium Julii, Reggio Calabria, 2004)

Isolato 392
(Armando Siciliano Editore, Messina, 2010)

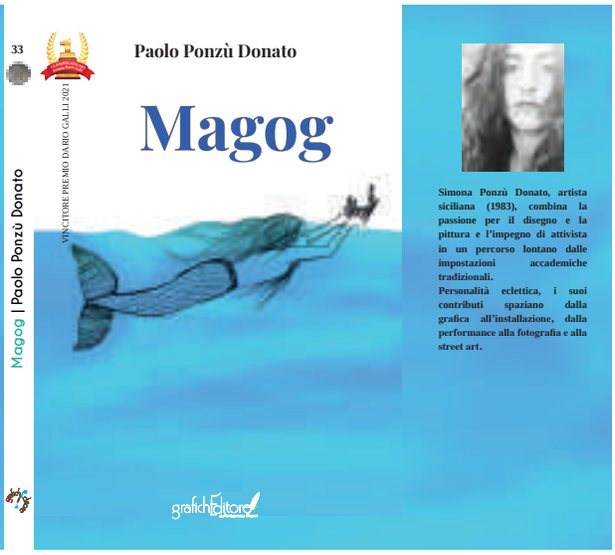
Tre storie fiorentine e altre storie
(ViaIndustriae Edizioni, Foligno, 2012)

E' autore anche dei volumi di storia locale:

Torregrotta. Una storia ricostruita
(Edas, Messina, 1993)

Il castello di Spadafora. Memorie di un territorio
(Edas, Messina, 2007)

Terza edizione (2022): il premio andò a ***Paolo Ponzù Donato*** con il romanzo ***Magog***. Dottore di ricerca in Letteratura e Filologia italiana presso l'Università di Firenze, Donato ha saputo coniugare rigore accademico e sensibilità letteraria, conferendo al premio un ulteriore prestigio.



Quarta edizione (2023): ***Giuliano Faggiani*** vinse con il romanzo ***Coltiveremo fiori nel giardino zen***, confermando la qualità delle opere e la capacità del premio di scoprire talenti significativi.

Quinta edizione (2024): ***Alfonso D'Agostino*** di Brescia si impose con **I misteri di Santa Varvàra**, un'opera che attraversa cinque secoli di storia calabrese, con una profonda analisi psicologica dei personaggi e una raffinata cura linguistica.

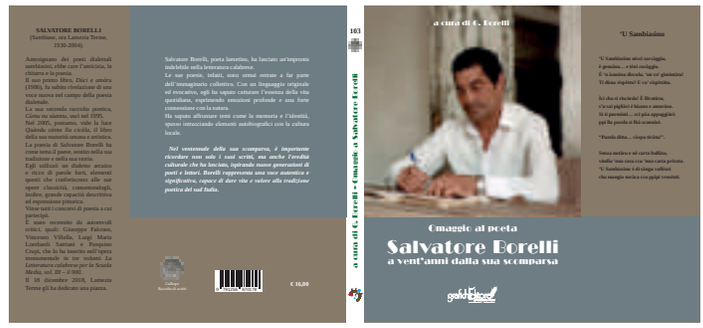
Il Premio Nazionale Letterario Dario Galli, giunto alla sua sesta edizione, rappresenta un'importante vetrina per scrittori emergenti e affermati, dedicato a onorare la memoria del poeta lametino Dario Galli e a promuovere l'eccellenza nella letteratura contemporanea. Nel corso delle sue passate edizioni, ha visto la partecipazione di oltre 200 opere ogni anno, selezionate da una giuria di esperti che valuta le opere in forma anonima per garantire imparzialità e qualità. Il premio non solo riconosce il talento degli autori vincitori, pubblicando le opere premiate, ma offre anche un momento di incontro culturale di grande rilievo nel panorama letterario italiano, con la presenza di ospiti illustri e momenti di confronto tra autori e pubblico. La casa editrice Grafichéditore, che organizza l'evento, contribuisce così a diffondere la cultura e la lettura, consolidando il Premio Dario Galli come un appuntamento di rilievo nazionale e con prospettive di crescita internazionale

Caterina Perrone vive e lavora a Firenze. Collabora con Gianni Mannocci in uno studio di design e arte.
È approdata senza intenzione alla scrittura, che ora è diventata una passione.
La prima storia, "Incontri", articolata in tre episodi, è stata pubblicata tra il 2017 e il 2020, in una versione illustrata da Gianni.
Ha pubblicato nel 2023 il testo "Marie Laetitia Bonaparte Wise Rattazzi. La principessa Internazionale" editore Pontecorboli, Firenze, nella collana "Stranieri a Firenze".
Scrive racconti usciti in diverse antologie.
È autrice di monologhi che ama leggere personalmente.
È socia del Gruppo Scrittori Firenze, membro nel CD, per cui ha curato la raccolta di racconti "Gente di Dante".

Siamo certi di conoscere noi stessi? Le nostre potenzialità?
I lati oscuri ma anche quelli appassionanti che non abbiamo avuto occasione o coraggio di scoprire?
E se emergessero proprio quando siamo nella difficoltà e nello sconforto? Nell'avventura, nella sfida, nella costrizione ad essere qualcun altro?
È ciò che accade in questa storia, quando tutto nasce da un imbroglio, anzi due, orditi da due gemelle alle spalle di un promesso sposo.
L'inganno si trasformerà in una trappola per le giovani donne, le trascinerà in una vicenda senza fine.
Nel dipanarsi degli eventi si offrirà lo spunto ai protagonisti di svelare prima di tutto a sé stessi la parte nascosta della propria natura.
Storia, storie e personaggi, veri e verosimili.
E un pizzico di magia, quella del quotidiano, che non finisce mai di stupire.
Sullo sfondo la Firenze del '400, i personaggi, gli eventi del tempo; un mondo in cui beffe, inganni, trame, voltafaccia sono la norma.
Un'epoca di novelle straordinarie che ci ricordano come quest'anno ricorrano 650 anni dalla morte di Boccaccio.
Le illustrazioni di Gianni Mannocci rappresentano la Firenze dell'epoca, risultato di una ricerca storico-architettonica.

CONCORSO “SALVATORE BORELLI” I EDIZIONE 2025

CONCLUSE LE ISCRIZIONI



Si sono recentemente concluse le iscrizioni al Concorso Nazionale di Poesia e Disegno Dialettale “Salvatore Borelli” I Edizione 2025, promosso dall’Associazione *#piùcalabriapertutti*.

Un evento, questo, che è stato organizzato per rendere omaggio al cuore della Calabria, alla sua voce più autentica e ai suoi colori più vividi, attraverso la valorizzazione del patrimonio linguistico dialettale e, al tempo stesso, per onorare la memoria e l’opera del poeta dialettale lametino Salvatore Borelli.

L’iniziativa culturale ha registrato un buon successo, vista la partecipazione di numerosi artisti e poeti che hanno presentato le loro opere.

La premiazione si terrà il 18 ottobre 2025, presso la sala convegni delle Terme di Caronte, gentilmente concessa dalla famiglia Cataldi che, da oltre tre secoli, gestisce lo stabilimento. Sarà un’occasione, per quanti interverranno, per assistere alla proclamazione dei vincitori e immergersi in uno scenario naturale suggestivo.

Per la prossima edizione, l’Associazione *#piùcalabriapertutti* ha previsto di allargare la partecipazione ai poeti delle diverse regioni d’Italia, in modo da offrire un’ampia vetrina per la valorizzazione delle diverse espressioni dialettali del nostro Paese.

Presidente onorario del premio è il figlio di Borelli, Giovannino, musicista e anch’egli poeta, che nel 2024 ha curato la pubblicazione del libro intitolato “*Omaggio al poeta Salvatore Borelli a vent’anni dalla sua scomparsa*”, con prefazione del critico d’arte Teodolinda Coltellaro (Grafichéditore), volume che raccoglie una selezione tra le opere più significative del poeta.

Nipote della Medaglia d’oro al valor militare Elvidio Borelli e cugino dello scrittore Elvidio Borelli e del giornalista Aldo Borelli, direttore del Corriere della Sera dal 1929 al 1943, Salvatore Borelli è stato un poeta illetterato - come lo erano altri due importanti poeti, il calabrese Mastro Bruno Pelaggi e il siciliano Ignazio Butitta, uno dei più grandi poeti dialettali del 900 – egli frequentò la scuola di avviamento professionale, terminata la quale si avviò al mondo del lavoro.

Non smise, comunque, di coltivare la passione per i libri. Le sue letture spaziavano dai testi di storia ai romanzi e raccolte di poesie, in lingua e in dialetto.

I suoi primi scritti risalgono alla metà degli anni 70. Essi rappresentarono un fatto storicamente importante per il patrimonio storico-artistico di Sambiase, in quanto il dialetto paesano prese forma per la prima volta.

Il suo stile si dimostrò subito originale ed evocativo, vari i temi trattati, soprattutto il paese, sentito nella sua tradizione e nella sua storia. Le sue liriche entrarono subito a far parte dell’immaginario collettivo per la profondità dei contenuti, la ricchezza lessicale e la musicalità dei versi.

I suoi libri “*Dùci e amàru*” (1986), “*Cùmu ‘nu sùannu*” (1995) e, postumo “*Quàndu cànta lla cicàla*” (2005).

È stato recensito da autorevoli critici quali, Giuseppe Falcone, Vincenzo Villella, Luigi Maria Lombardi Satriani e Pasquino Crupi, che lo ha inserito nell’opera monumentale in tre volumi “*La Letteratura calabrese per la Scuola media, Vol. III – il 900*”.

Il 18 dicembre 2018 Lamezia Terme gli ha dedicato una piazza.

Presentato il nuovo libro a cura di Filippo D'Andrea dal titolo

"Franco Costabile,

poeta, saggista, giornalista, scrittore" (Graficheditore) al Chiostro Caffè Letterario di Lamezia Terme.

Presentato il nuovo libro a cura di Filippo D'Andrea dal titolo "Franco Costabile, poeta, saggista, giornalista, scrittore" (Graficheditore) al Chiostro Caffè Letterario di Lamezia Terme.

L'opera collettanea è composta dagli atti delle Quattro Giornate Costabiliane svolte nel Centenario della nascita del Poeta Sambiasino, con altri scritti, il testo dell'opera musico-teatrale sulla sua vita e poetica, un resoconto del percorso di realizzazione del monumento, il primo a lui dedicato. Si riporta l'indice al completo per la conoscenza dettagliato: Filippo D'Andrea, La filosofia esistenziale del poeta Franco Costabile. L'anima e l'Eterno; Vincenzo Villella, Il vero nella storia e il vero 'reale' nella poesia di Franco Postabile; Alberto Scerbo, Franco Costabile, cantore del dolore e del riscatto calabrese; Carmine Chiodo, Le frequentazioni romane e lo svolgimento poetico; Luigi Mariano Guzzo, La visione religiosa del poeta Costabile. Appunti per una teodicea; Carmine Matarazzo, Il poeta Costabile tra l'anelito della vita e il dramma dell'esistenza; Sergio Tanzarella, Franco Costabile, il grido sociale del sud; Giuseppe Aiello, Franco Costabile tradotto nella lingua e cultura angloamericana; Maurizio Carnevali, Il primo monumento dedicato a Franco Costabile; Chiara D'Andrea, Via degli Ulivi, Musical – Opera musico-teatrale; Fiore Isabella, Il realismo del Costabile tra Sambiase e dintorni; Augusto Peppino Leone, Attualità del messaggio poetico di Franco Costabile; Domenico Maria Mete, Affioramenti; Franca Maria Mete, La figura femminile nella poetica di Franco Costabile; Cesare Perri, Franco Costabile: una personalità 'multiedrica'. Tratti psicologici; Francesco Polopoli, Il poeta Franco Costabile in mezzo ai giovanissimi: esperienze didattico-formative tra divulgazione ed attualizzazione; Sergio Tanzarella, Franco Costabile e Filippo D'Andrea nel cuore della questione meridionale; Vincenzo Villella, Franco Costabile ricordato dalla rivista "Lamezia Storica".

Il convegno è stato moderato da Nella Fragale (Graficheditore) che ha introdotto i lavori. E' seguita la relazione del prof. Sergio Tanzarella, della Pontificia Facoltà Teologia dell'Italia Meridionale sez. san Luigi Gonzaga che si è soffermato, dopo una panoramica del testo, sul suo significativo saggio rilevante il

contributo poetico di profondità del Costabile sulla questione meridionale. Il prof. Luigi Mariano Guzzo, dell'Università di Pisa, ha toccato l'aspetto religioso che, secondo lui, il Poeta lametino ha rilevato in tante

sue poesie. Sono intervenuti nel dibattito molto ricco e appassionato gli autori presenti, ognuno sottolineando il loro contributo: maestro Fiore Isabella, psichiatra Cesare Perri, imprenditore Giuseppe Aiello, prof. Au-

università italiane (Pisa, Catanzaro, Tor Vergata-Roma, Pontificia Facoltà Teologia dell'Italia Meridionale sez. "San Tommaso d'Aquino" di Napoli, l'Istituto di

gusto Leone, ma anche un importante intervento del cugino di Costabile, il dott. Luigino Mazzei, che ha ringraziato per il lavoro a più mani in perfetta coerenza con come lui lo ricordava, pur se sono passati 60 anni esatti dalla sua morte.

Ha concluso il curatore del volume prof. Filippo D'Andrea, che è stato anche promotore e coordinatore degli eventi illustrati nel volume insieme alla prestigiosa collaborazione di innumerevoli istituzioni pubbliche e private: Sistema Bibliotecario Lametino, Centro di Ricerche Personaliste-Il Cenacolo Filosofico, da tante

Storia del Cristianesimo della sezione "san Luigi Gonzaga "della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli), Biblioteca Calabrese di Soriano

Calabro, AMA Calabria, Associazione culturale della musica “Emozionote” di Firenze, Istituto di alta cultura “Torquato Tasso” di Sorrento, Rivista “Lamezia Storica”, Graficheditore, Associazione Culturale “Via degli Ulivi”, Associazione “Maria Cristiana di Savoia”, ecc.
Il convegno si è concluso ricordando che il 2025 è il

60° della morte di Franco Costabile e sono previste alcune iniziative ulteriori per diffondere, soprattutto nelle giovani generazioni, la conoscenza di questa splendida e poliedrica figura di letterato ed intellettuale.

La presentazione del CD "Via degli Ulivi" del complesso Musicanninna presso la sede Uniter di Lamezia Terme

La presentazione del CD "Via degli Ulivi" del complesso Musicanninna presso la sede Uniter di Lamezia Terme si distingue come un evento di notevole rilievo culturale e musicale per la città. Il progetto, nato in collaborazione con l'associazione °piùcalabriapertutti, nasce da un'ispirazione profonda: le poesie di Franco

Costabile, poeta calabrese di grande sensibilità, la cui raccolta "Via degli ulivi" (pubblicata nel 1950) rappresenta uno dei vertici della letteratura meridionale del Novecento. Le liriche di Costabile, dense di immagini della terra d'origine, di ricordi e di nostalgia, sono

state trasformate in musica grazie alle composizioni di Eugenio Renda. Gli arrangiamenti sono stati curati da Ciccio Vescio, che ha saputo intrecciare le sonorità della tradizione con tocchi di modernità, valorizzando l'intensità emotiva dei testi poetici. Un ruolo di particolare rilievo è stato affidato alla tromba del maestro Riccelli, che ha aggiunto una dimensione lirica e struggente alle melodie, contribuendo a creare un'atmosfera sospesa tra memoria e presente.

Durante la presentazione presso la sede dell'Uniter, Musicanninna ha eseguito dal vivo alcuni brani del CD, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva e coinvolgente. L'evento è stato documentato anche attraverso video condivisi sui social, in particolare su Facebook, che testimoniano l'apprezzamento e la partecipazione della comunità locale.

Il CD "Via degli Ulivi" si configura quindi come un omaggio sentito a Franco Costabile e alla sua poesia, ma anche come un ponte tra generazioni, capace di ri-

portare alla luce le radici culturali della Calabria attraverso la forza evocativa della musica e della parola.

Musica e testi liberamente adattati di Eugenio Renda

Arrangiamenti di Ciccio Vescio -

Musica di “Mio Sud” di Ciccio Vescio

Interpreti: Albino Cuda, Toni Quattrocchi, Ciccio Vescio, Alessandro Vescio e Rocco Riccelli alla tromba e flicorno

Foto della Sezione Aurea e di Tommaso Attanasio - Illustrazioni di Maurizio Carnevali

Un prete fuori dal tempo, nel cuore del presente

È stata una serata densa di emozioni e memoria viva, quella dell'11 giugno 2025 nel salone parrocchiale della Chiesa della Pietà. Un pubblico attento e commosso ha accolto la presentazione del libro *Don Saverio Gatti. Un prete fuori dal tempo*, opera intensa e necessaria firmata da **Mario De Grazia**. Un titolo che è già dichiarazione d'intenti, che invita a guardare oltre la cronaca per riscoprire la profezia del quotidiano.

Chi era don Saverio Gatti? Un uomo che non ha lasciato dietro di sé clamori né carriera, ma tracce profonde nel cuore di chi l'ha incontrato. Un prete scomodo, nel senso più evangelico del termine. Scomodo per la sua povertà radicale, per la sua scelta di mettersi sempre all'ultimo posto, per la sua voce limpida in favore della pace, dell'accoglienza e della giustizia. A quarant'anni dalla sua morte (1983), il suo messaggio suona oggi più attuale che mai, come una luce che sa ancora orientare in mezzo alle contraddizioni del nostro tempo.

Ad aprire la serata i saluti di **don Emanuele Gigliotti**,

parroco ospitante, e di **Nella Fragale**, della casa editrice Grafichèditore, che ha dato alle stampe questo prezioso volume nella collana *Mnemosine*. Il cuore dell'evento è stato l'incontro moderato magistralmente da **Maria Scaramuzzino** che ha conversato con l'autore, **Mario De Grazia**, con **don Osvaldo Gatto** (nipote di don Saverio) e **Pino Mercuri**, in un intreccio di testimonianze, ricordi e riflessioni che hanno restituito la figura di don Saverio in tutta la sua autenticità.

Attraverso i suoi appunti spirituali, le lettere, i racconti di chi l'ha conosciuto, il libro ricompone il volto di un uomo "fuori dal tempo" proprio perché profondamente radicato nel Vangelo, e perciò profetico. Un uomo che parlava di pace negli anni in cui il mondo taceva, che apriva le porte ai migranti quando ancora non c'erano le parole per descrivere l'accoglienza. Che viveva con poco, ma donava tutto.

Il valore di questo libro non è solo storiografico. È una chiamata, una provocazione, un invito a tornare all'essenziale. De Grazia, con uno stile asciutto e appassionato, ci consegna una figura che ha molto da dire anche al nostro presente disorientato. Don Saverio non è solo un ricordo, è un faro. Un piccolo grande uomo che sapeva "stare con", senza protagonismi né apparenze. Il suo esempio può ancora ispirare le nuove generazioni, educarle alla responsabilità, al silenzio che sa ascoltare, al coraggio di scegliere.

Non è un caso che la sala fosse gremita. La comunità ha risposto con affetto e partecipazione, come se don Saverio fosse lì, ancora una volta, a sedersi in fondo alla stanza con la sua solita discrezione. Perché certi uomini non passano, restano. Nei volti, nei racconti, nei gesti semplici che continuano a generare vita.

Il volume è considerato non solo una biografia, ma una forma di «testamento spirituale» e profezia: le testimonianze di pace e sostegno ai migranti risuonano oggi con forza, oltre 40 anni dopo la scomparsa di don Saverio. Il libro vuole far conoscere un uomo stimato come “pericoloso nella Chiesa” per le sue idee radicali, ma profondamente amato dalla comunità calabrese

E questo libro – agile, sobrio, profondo – è un modo per continuare a camminare con lui.

Intervento di Doris Lo Moro al Convegno Nazionale CAMMINO 2025: La Giustizia Negata e la Forza del Dolore

Il Convegno Nazionale CAMMINO 2025, svoltosi il 13 e 14 giugno nella suggestiva cornice siracusana, ha rappresentato un'occasione di confronto e riflessione sui temi della vulnerabilità, dei diritti e del potere. Tra i momenti più attesi dell'incontro, l'intervento di Doris Lo Moro ha catturato l'attenzione del pubblico, non solo per il contenuto potente e coraggioso, ma anche per l'importanza del libro che l'autrice ha recentemente pubblicato: "Forte come il dolore. Un caso di giustizia negata", una testimonianza emotiva e politica su uno dei temi più dolorosi e urgenti della nostra società: la negazione dei diritti fondamentali e l'ineguaglianza davanti alla giustizia.

Doris Lo Moro, nel suo intervento, ha parlato con passione della sua opera, un racconto che, purtroppo, non è solo una riflessione teorica ma una storia di vita concreta, vissuta in prima persona. "Forte come il dolore. Un caso di giustizia negata" racconta la tragica vicenda di un caso di ingiustizia, in cui si è trovata a fronteggiare non solo il dolore fisico ed emotivo, ma anche l'indifferenza e il fallimento delle istituzioni nel riconoscere i suoi diritti. Il libro è un'analisi profonda di come il sistema giudiziario e le politiche sociali, anziché tutelare i più deboli, spesso li condannano a una seconda forma di sofferenza: quella dell'invisibilità e della negazione.

Lo Moro ha spiegato come la sua scrittura sia nato dal desiderio di raccontare una verità spesso ignorata, quella di chi si trova ad affrontare la giustizia da una posizione di debolezza, senza gli strumenti per combattere le disuguaglianze strutturali. Ma il libro, oltre a denunciare l'ingiustizia, offre anche una riflessione sul potere di resistere, di trasformare il dolore in un grido di denuncia che può cambiare le regole del gioco.

Il messaggio di Doris Lo Moro non si è limitato a una semplice analisi dei fatti, ma ha sottolineato una verità inquietante: la giustizia non è mai davvero uguale per tutti. La sua visione si allinea perfettamente con i temi discussi durante il convegno, dove si è messo in evidenza come le strutture di potere perpetuino disuguaglianze, non solo economiche, ma anche nella sfera legale e sociale. La vulnerabilità, secondo Lo Moro, non è solo una condizione che riguarda le persone emarginate o prive di risorse, ma è una dimensione che attraversa tutto il corpo sociale, spesso ignorata o sfruttata a fini politici.

"Il dolore è forte, ma altrettanto forte deve essere la capacità di lottare per i propri diritti. La giustizia non è mai una questione personale, ma una battaglia collettiva", ha dichiarato Doris Lo Moro durante il suo intervento, esortando il pubblico a non accettare passivamente il sistema, ma a costruire insieme un'alternativa che parta dalla consapevolezza e dalla lotta per l'uguaglianza.

Il pubblico ha apprezzato la forza del messaggio di Doris Lo Moro, che ha saputo parlare con estrema chiarezza della necessità di un ripensamento radicale delle politiche sociali, legali e giuridiche, per evitare che altri casi di giustizia negata restino sepolti nel silenzio.

L'intervento di Doris Lo Moro non si è limitato a presentare i contenuti del suo libro, ma ha fornito una vera e propria lezione di vita. "Forte come il dolore" non è solo una riflessione sul singolo caso di ingiustizia, ma un appello a rivedere la nostra percezione della vulnerabilità e a non lasciare che il dolore diventi solo una condizione passiva, ma una forza di trasformazione sociale.

In un contesto in cui la vulnerabilità è spesso vista come una debolezza, Doris Lo Moro ha dimostrato che è possibile trarre da essa la forza per lottare per i diritti, per la giustizia e per un futuro in cui nessuno venga mai più lasciato indietro.

Successo per la Serata
“Musicanninna canta Costabile”
al Circolo di Riunione di Lamezia Terme

Lamezia Terme, 16 giugno 2025 - Una serata indimenticabile si è tenuta presso il Circolo di Riunione di Lamezia Terme, dove si è celebrata la musica e la poesia con l’evento “Musicanninna canta Costabile”. La

serata ha visto la seconda presentazione del nuovo CD “Via degli Ulivi”, un progetto artistico, voluto dall’associazione °piùcalabriapertutti, che unisce le poesie di Franco Costabile con le musiche di Eugenio Renda e gli arrangiamenti di Ciccio Vescio.

L’evento ha attirato un numeroso pubblico, che ha riempito la sala con il suo entusiasmo e la sua passione per la musica. Le esecuzioni dal vivo delle poesie musicate hanno ricevuto scroscianti applausi, dimostrando l’apprezzamento del pubblico per l’arte e la creatività degli artisti coinvolti.

Franco Costabile, poeta di fama locale, ha visto le sue parole prendere vita grazie alle note di Eugenio Renda, musicista di grande talento, noto al pubblica lametino per aver fatto parte del noto complesso “I bruzi” e agli arrangiamenti curati da Ciccio Vescio, noto per la sua abilità nel creare atmosfere musicali coinvolgenti. Il CD “Via degli Ulivi” rappresenta un viaggio emozio-

nale attraverso le parole e la musica, un connubio perfetto che ha saputo emozionare e coinvolgere il pubblico presente.

La serata è stata un vero successo, con il pubblico che ha mostrato grande partecipazione e apprezzamento per le performance degli artisti. Gli organizzatori dell'evento hanno espresso la loro soddisfazione per l'esito della serata e hanno ringraziato tutti i presenti per aver contribuito a rendere l'evento così speciale.

"Musicanninna canta Costabile" ha dimostrato ancora una volta come la musica e la poesia possano unire le persone e creare momenti di condivisione e emozione. Il Circolo di Riunione di Lamezia Terme, grazie al suo presidente, Dott. Paolo Palaia, ed ai suoi soci, sempre

attenti e partecipi, si conferma come un luogo di cultura e arte, dove gli artisti possono esprimere il loro talento e il pubblico può godere di serate indimenticabili.

L'evento, trasmesso in diretta sui canali youtube e fb ha avuto moltissime visualizzazioni, circa 4000 su youtube e circa 1000 su fb

“Donne che vestono d’ortica”:
dal libro allo spettacolo teatrale che punge l’anima

Nel 2022 **Grafichéditore** ha pubblicato *Donne che vestono d’ortica*, un’opera intensa scritta da **Laura Calderini**, autrice e “artigiana della scrittura” originaria di Orvieto. La prefazione di Italo Leone e la postfazione di Orlando Perera (storico giornalista Rai) introducono il lettore alla scelta potente del titolo: l’ortica rappresenta la difesa femminile, una corazza naturale che punge pur proteggendo. Le protagoniste scelte – da Artemisia Gentileschi a Plautilla Bricci, fino a Lady Emma Hamilton – incarnano donne che hanno lottato per esprimere talento, intelligenza e arte in epoche storicamente ostili.

Dopo il debutto al Salone del Libro di Torino (maggio 2022), sono seguite numerose presentazioni itineranti. Il libro è stato presentato a Lamezia Terme presso il suggestivo **Mulino delle Fate**, alle **Cripte di Orvieto**, e in diverse piazze e festival, come il “Castelbellino Arte” nell’agosto 2023. In tutte le occasioni, la narrazione si arricchisce quando l’autrice si confronta con il pubblico, facendo vibrare la storia sotto i riflettori.

Il salto scenico nasce quando **Beatrice Beltrani**, attrice, regista e sceneggiatrice, dà voce alle protagoniste con intensi monologhi ispirati alle figure contenute nel libro. Inizialmente ambientato per un pubblico ristretto, lo spettacolo ha poi coinvolto interamente tutte le “donne d’ortica” del volume, trasformando la narrazione letteraria in un rito performativo. Le repliche si sono susseguite: debutto alla *Sala Sole* di Napoli con la formula “un viaggio potente, poetico e …” che ha pagato grazie al consenso di critica e pubblico; la produzione ha ricevuto il prestigioso **Premio Cormorano** a Napoli con le seguenti motivazioni: “Per l’attenzione e la cura dei

dettagli di una scenografia essenziale ed efficace e i costumi che in pochissimo tempo vengono svelati di volta in volta dai mille corpi e mille volti di Beatrice Beltrani. Per il testo di Laura Calderini che coniuga storia e poesia e la genuinità dell’intera operazione, che lascia il pubblico come accarezzato da una mano che non può essere che quella di una donna.”

Beatrice Beltrani ha curato regia, adattamento e interpretazione, conferendo alle donne storiche uno spessore umano ed emotivo vibrante. Le sue interpretazioni, definite “graffianti” nelle prefazioni, hanno radicato la potenza simbolica dell’ortica anche nell’esperienza emotiva del pubblico

Laura Calderini vive a Orvieto. Dopo vari romanzi ("Il girasole e la farfalla", "Il profumo dell'alloro", "Due", "La ragazza dalla pelle d'uovo"), si definisce artigiana della scrittura, capace di cesellare racconti che mischiano storia, poesia e femminilità. *Donne che vestono d'ortica* è una sintesi del suo stile: una scrittura al contempo raffinata e pungente, "indomita e piena di risorse", pronta a mostrare quando "scuotere la testa, ringhiare, latrare fino all'alba"

Accanto al libro, Calderini ha ideato – con l'artigiano Emilio Paradiso – un progetto di **Bottonarte**: bottoni artistici ispirati alle protagoniste del volume, veri e propri pezzi d'arte da indossare, che condividono l'anima performativa del libro

Donne che vestono d'ortica non è solo una raccolta di storie femminili coraggiose, ma un progetto che vive: da carta a scena a oggetti di design, raccontando con forza contemporanea la bellezza liberatoria della scrit-

tura e della performance. Un invito a leggere, guardare, sentire la bellezza pungente e indelebile delle donne che hanno fatto la storia.

Il 3 luglio, Lamezia Terme ospiterà uno spettacolo

unico e affascinante tratto dal libro "Donne che vestono d'ortica" di Laura Calderini. Lo spettacolo si ter-

rà presso il Chiostro di Lamezia Terme. Non perdete l'occasione di partecipare a questo evento e di immergervi nel mondo affascinante delle "Donne che vestono d'ortica". Sarà una serata all'insegna della cultura, dell'arte e della magia del teatro.